Anno XXX - N. 2 15 Gennaio 1949

VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

Consiglio Regionale delle Unioni Siciliane

La Benedizione del Santo Padre

S. S. Pio XII

Città del Vaticano.

« *Presidenti Unioni ex-Allievi Salesiani Sicilia raccolti Convegno professano indefettibile attaccamento Cattedra di Pietro ispirandosi amore S. G. Bosco et implorano Vostra Apostolica Benedizione* ».

Firmati: Poesio - Condorelli.

Il S. Padre si degnava così rispondere:

« Augusto Pontefice risponde a filiali sentimenti espressegli da ex-allievi salesiani Sicilia riuniti congresso con implorata apostolica benedizione che stimola a gelosa custodia et culto insegnamenti et ideali Don Bosco Santo ».

Montini - *Sostituto.*

L'adesione del Rev.mo Rettor Maggiore

Rettor Maggiore

Salesiani - Torino.

« *Consiglio Regionale ex-Allievi di Sicilia raccolti Convegno esprimono loro filiale attaccamento assicurando loro fedeltà insegnamenti Don Bosco Santo* ».

Firmati: Poesio - Condorelli.

Il Rev.mo Rettor Maggiore ha così risposto:

« *Plaudo al Convegno Regionale di Dirigenti Unioni ex-Allievi di Sicilia et assicurando unione di preghiere su tutti i convenuti e sui riaffermati propositi di operosità salesiana di tutto cuore benedico* ».

D. Ricaldone.

Ha avuto luogo, nei giorni 9 e 10 ottobre, nei locali dell'Istituto Salesiano di San Francesco di Sales di via Cifali in Catania, il Consiglio Regionale dei Presidenti delle Unioni ex-Allievi di Sicilia.

Al Convegno, pervenuti dalle 25 Case Salesiane della Sicilia, hanno partecipato in buon numero i Rev.mi Direttori delle Case stesse, i Presidenti delle Unioni e i Rev. Incaricati delle medesime.

I convenuti prima di iniziare i lavori del Convegno si sono raccolti in Chiesa per impetrare dall'Altissimo gli aiuti necessari perchè i lavori potessero riuscire con profitto.

Spediz. in abbonamento postale (Gruppo II)

VOCI FRATERNE - Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

Esce il 1° di ogni mese per tutti i Soci e il 15 per le Presidenze.

17

Prima giornata del Convegno

9 Ottobre

Al banco della Presidenza

Alle ore 16,30 i convenuti si sono radunati nel salone del teatro dell'Istituto.

Al banco della Presidenza prendono posto il Rev. Sig. Ispettore, il Presidente Internazionale Comm. Arturo Poesio, il Segretario Internazionale Don Umberto Bastasi, che rappresenta il Rev.mo Rettor Maggiore, il Presidente Regionale On. Prof. Orazio Condorelli, il V. Presidente Regionale, il Rev. Don Zarbà D'Assoro già Delegato Ispettoriale.

Regolatore del Convegno: il Rev. Don Giuseppe Maccarrone.

Segretari: Avv. Luciano Nigro e il Dottor Angelica.

Tra i presenti — Direttori, Incaricati, Presidenti — notiamo la veneranda figura dell'ottuagenario ed amatissimo Sig. Don Ercolini, quella dell'Avv. Poli, ex-allievo dell'Oratorio di Valdocco dei tempi di Don Bosco, quasi al completo il Consiglio Direttivo dell'Unione della Barriera.

Dopo la preghiera propiziatrice all'Ausiliatrice, il Delegato Ispettoriale Don Giuseppe Maccarrone, premesse alcune parole esplicative sul programma del Convegno, cede subito la parola al Presidente Regionale: Onorevole Prof. Orazio Condorelli.

Saluto del Presidente Regionale

Con parola commossa rivolge il pensiero riconoscente al Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani, esprimendo la gratitudine dei convenuti per aver inviato un suo rappresentante al Convegno che con la sua esperienza in questo campo potrà dare un buon contributo ai lavori del Convegno.

Rivolgendo quindi il saluto al Presidente Internazionale, Comm. Poesio, dice: « Ambitissimo dono quello che ci ha fatto il Presidente Internazionale intervenendo e presenziando questo nostro Convegno, perchè Egli ricorda a noi con la sua presenza, la caratteristica inconfondibile di questa nostra associazione: la *internazionalità*. Là dove nel mondo esiste una Casa Salesiana, là stesso nel mondo esistono gli ex-allievi salesiani ».

Il Presidente Regionale rivolge quindi parole di saluto al Rev.mo Sig. Ispettore, Professor Don Manione, ai Sigg. Direttori e per ultimo a chi egli con frase felice definiva il « sempre presente » Don Maccarrone, il Delegato Ispettoriale, al quale va la gratitudine di tutte le Unioni di Sicilia per la diuturna cura che egli svolge a favore delle medesime.

« Ed ora — continua il Prof. Condorelli — io mi rivolgo a voi, o carissimi Presidenti delle nostre Unioni di Sicilia, per porgervi un saluto, per esprimervi un ringraziamento, per mettere a fuoco alcuni problemi.

Un saluto specie per chi viene da lontane città, lasciando momentaneamente le proprie famiglie e i propri interessi, dando perciò stesso un fulgido esempio di attaccamento all'Opera Salesiana.

Un ringraziamento per la ratifica della mia nomina a Presidente Regionale, ratifica da voi consacrata negl' indimenticabili telegrammi fattimi pervenire dalle varie Unioni e negli abbracci fraterni ed affettuosi degli amici presenti all'annunzio della mia nomina a Presidente Regionale, nomina a me particolarmente gradita ».

Dopo aver rivolto un caldo saluto ed un meritevole elogio al suo predecessore — pure presente — Cav. Mario Stella, prosegue: « Bisogna far sì che il sentimento Salesiano che alberga in noi lo espandiamo ovunque ci troviamo. In questo sentimento noi dobbiamo poggiare la nostra organizzazione.

La nostra è una collettività che va organizzata con identità di vedute. Per attuare in nome di Dio quest'opera, noi qui tutti cerchiamo i mezzi, prendendo esempio da chi saggiamente ci ammaestra, con nel cuore una speranza, quella cioè che un giorno possiamo essere anche noi di esempio agli altri. Bisogna studiare i problemi dell'organizzazione, quelli più piccoli, quelli più minuti perchè nell'organizzazione sta la vita delle nostre Unioni: anche in ciò raccomandiamoci a Don Bosco, che fu un grande organizzatore ».

Le parole calde e sentite del Presidente Regionale trovano pieno consenso nell'uditorio che acclama cordialmente e si congratula con lui.

Nomina dei membri del Segretariato Regionale

Dopo le parole del Presidente, il Delegato Ispettoriale dà lettura della nomina delle cariche del Segretariato Regionale elette dal Rev.mo Sig. Ispettore:

Delegato Ispettoriale: Don GIUSEPPE MACCARRONE.

Presidente Regionale: On. Prof. ORAZIO CONDORELLI.

Vice Presidente: Avv. LUIGI LA FERLITA.

Segretario: Avv. LUCIANO NIGRO.

Membri: Avv. CESARE VECCHIO, Presidente dell'Unione dei Filippini — Cav. CONSALVO VAGLIASINDI, Presidente dell'Unione di Randazzo — Cav. MARIO STELLA, dell'Unione dei Filippini — Dott. SEMINARA GIOVANNI, Presidente dell'Unione Barriera e rappresentante il ramo artigiani.

Membri aggiunti: Prof. Dott. ANTONIO RIZZO. Presidente dell'Unione di Messina, rappresentante per la Sicilia Orientale — Giud. Dottor CRISCUOLI VINCENZO, Pres. dell'Unione di Palermo « Ranchibile », rappresentante della Sicilia centrale e occidentale.

Relazione sullo stato attuale delle Unioni ex-Allievi di Sicilia

Relatore: Don MACCARRONE, Delegato Ispettoriale

Il Relatore rivolge innanzi tutto un doveroso pensiero di riconoscenza a nome di tutta la famiglia salesiana degli ex-allievi a colui che fu il pioniere delle nostre Unioni siciliane: Rev.mo Don Bonaventura Zarbà D'Assoro, che immortalò il suo nome nel manuale della Federazione Nazionale ex-Allievi.

Seguito attentamente dall'uditorio, tracciò con dati statistici il progresso ascendente dell'organizzazione delle Unioni siciliane nel dopoguerra.

« Facendo ora dei confronti dello stato attuale e quello degli anni scorsi di cui ho fatto più sopra espressa menzione, abbiamo queste cifre: le Unioni al 1940, nell'anno in cui tutte le attività erano pressochè normali, non essendo noi ancora entrati in guerra, erano 15 numericamente, sulla carta, ma ben poche, due o tre, svolgevano una attività e fra esse l'Unione di Messina, a cui bisogna tributare una lode particolare perchè dall'anno 1932 non ha mai mollato ed è sempre stata in testa al movimento e non solo della Sicilia, ma ben anche delle altre Unioni della Penisola, riscuotendo sempre, come ho detto, il plauso e l'ammirazione del Centro di Torino: merito questo degli Incaricati di quell'Unione.

Bisognava quindi richiamare a vita tutte le altre Unioni, farle agire e riaccendere l'antica fiamma. Ed è questo compito precipuo che ci siamo imposti in questi due anni, con circolari, direttive, spinte, visite, incoraggiamenti, riunioni. Ed è così che oggi le 15 Unioni della nostra Ispettoria non sono più un semplice numero catalogato, ma una qualche realtà vivente che cerca di operare e dare segni di vita come dimostrano i seguenti dati: 1946-47: Unioni attive 12 con relativi 12 convegni. Gli aggiornati a *Voci Fraterne* che negli anni precedenti raggiungevano un massimo di 275, nel 1946-47 raggiungono il numero di 983 con 1121 tesserati. Nell'anno 1947-48 le Unioni sono 14 e i Convegni 12 perchè due Unioni, Palermo-S. Chiara e Modica Bassa, ci duole dirlo, sono state inattive. Gli aggiornati a *Voci Fraterne* sono 1218 con un aumento di 235 nei confronti dell'anno precedente. Non posso dare con precisione il numero dei tesserati e degli iscritti, non avendo ricevuto di ritorno tutti i questionari. Tuttavia ad occhio e croce si possono dare i seguenti numeri: iscritti sui 4000; tesserati sui 2000.

I risultati positivi di questi due anni sono quindi: riattivazione di tutte le Unioni, loro richiamo in vita con una certa attività e riorganizzazione del Segretariato Regionale.

A tutto questo c'è da aggiungere le attività particolari di ogni singola Unione: Filodrammatica, proiezioni cinematografiche, Conferenze di S. Vincenzo, pacchi gratuiti agli ex-allievi bisognosi, assistenza in denaro anche alle famiglie, visite mediche, sconti, pubblicazione Annuario dei Soci, conferenze culturali, concerti, lotterie, attività sportive, ricerche di lavoro, collocamento disoccupati, raccomandazioni, Esercizi Spirituali, esercizio di Buona Morte, ecc. Non va neppure dimenticata una bella iniziativa che ho voluto si affermasse: quella cioè di commemorare ogni anno alla Radio di Palermo e di Catania il nostro Santo Padre Don Bosco nel giorno della sua festa. L'anno scorso a Palermo l'On. Volpe Calogero, ex-allievo; a Catania il carissimo Don Li Pira; quest'anno a Palermo l'On. Scifo Salvatore, assessore alla Pubblica Istruzione ed a Catania il Sen. Magrì.

Il cammino da percorrere è ancora lungo; la méta principale, urgente, che ci attende, è la riattivazione di tutte le Unioni e l'agganciamento di tutti gli ex-allievi che in Sicilia risalgono a migliaia e migliaia ».

Lo spirito e le finalità delle Unioni ex-Allievi di Don Bosco

Relatore: Comm. POESIO, Presidente Internazionale

L'oratore premette innanzi tutto alcune parole di compiacimento per la fortuna di trovarsi in simile favorevole circostanza nella famiglia degli ex-allievi di Sicilia. Di tanto dono egli sente di esserne grato al Rev.mo Sig. Ispettore D. Manione, che così bene rappresenta D. Bosco in questa Regione. Ringrazia pure colui che, interpretando la volontà dell'Ispettore, ha dato vita all'attività delle Unioni di Sicilia, il Delegato Ispettoriale Don Giuseppe Maccarrone. Ringrazia quindi i Direttori, i Presidenti e gli Incaricati per l'entusiasmo con cui hanno aderito al raduno.

Attività delle Unioni Siciliane

Questa è un'ora decisiva, afferma l'oratore, nella vita degli ex-allievi di Sicilia, ed io vi confesso che ho sempre seguito con particolare interesse l'attività della Federazione Sicula degli ex-allievi in quanto il movimento salesiano in Sicilia ha delle caratteristiche inconfondibili. Infatti nessuna Federazione ha avuto come quella delle Unioni di Sicilia un moto spontaneo e completo. Basta dare, come io ho dato, uno sguardo anche fugace a *Voci Fraterne* per avere, dalle sole stesse fotografie, piena la sensazione delle qualità peculiari delle Unioni di Sicilia.

Una nota di plauso ha anche egli per il Rev. Don Zarbà, pioniere del movimento degli ex-allievi di Sicilia, che non si è mai arrestato neppure nei momenti gravi trascorsi dalla Patria.

Spirito dell'Associazione degli ex-Allievi di Don Bosco

Parliamo di questo spirito, prosegue il Presidente Internazionale, di questo spirito della nostra associazione. Per parlarne è bene mettersi di fronte a Lui, il Santo. Io ho avuta la fortuna di respirare l'aria, la stessa che Egli respirava. Don Bosco voi lo vedete sugli altari, ma io ho avuta la somma ventura di vedere D. Bosco a Valdocco. Pio XI definì D. Bosco una meteora. Dio ha voluto plasmare in quest'Uomo una figura gigantesca che s'impone ogni giorno più nella Chiesa. La sua grandiosità, rara anche nella storia della Chiesa, si vede dall'Opera sua, che si è affermata ovunque e sempre senza temere confronti.

D. Bosco è e rimarrà la pietra angolare di questo imponente edificio che è l'Opera Salesiana, la quale ha una caratteristica sua propria: la sua azione, l'azione salesiana identica nella sostanza, tuttavia varia nelle diverse parti del mondo.

Padre e Maestro Don Bosco

« Io col nome di Salesiani intendo significare tutti coloro che nell'Oratorio furono educati con le massime di questo Santo ».

« Chiamatemi Padre ed io sarò felice ».

Queste due affermazioni basilari (Padre, e « Voi siete tutti Salesiani »), uscite dalle labbra stesse dell'amato Maestro e Santo, sono state felicemente dalla Chiesa consacrate nell'Oremus di D. Bosco.

« *Patrem et Magistrum* », prima Padre e poi Educatore: quest'ultima qualità è conseguenza della prima.

« *Novas familias* »: nuove nel significato più genuino dell'aggettivo latino: nuove perchè distinte, perchè inconfondibili, in quanto se ne distaccano con le altre.

Nel 1929, D. Filippo Rinaldi, di venerata memoria, al quale io posi il quesito se noi ex-allievi fossimo una di queste « *Novas Familias* » di cui è detto nell'Oremus in parola, D. Filippo Rinaldi dico, contrariamente alla sua oratoria che lo distingueva, perchè fatta di semplicità e di umiltà, si alzò invece e con tutta solennità di parola e di atteggiamento esclamò: « Nella mia qualità di Successore di Don Bosco non esito a riconoscere solennemente che gli ex-allievi sono una delle *Novas Familias* dell'Oremus di D. Bosco ».

Nè vi può essere dubbio alcuno, se D. Bosco aveva detto: « Tutti voi siete salesiani ».

Dagli assiomi i corollari

Dagli assiomi sopra riportati bisogna trarre i corollari. Quali?

Innanzi tutto tocca a noi mantenere gli esempi e le tradizioni del Padre, tutelarne gli interessi, difendere la famiglia. Applicate il bello e santo concetto siciliano di famiglia, alla famiglia salesiana ed avrete applicato fedelmente i precetti di D. Bosco.

Quel che caratterizza l'azione di D. Bosco è lo straordinario nell'ordinario. Ed ancor oggi è possibile assistere nel clima e ai piedi di D. Bosco ad un miracolo che si ripete ogni giorno, i « Ragazzi di D. Bosco » raccolti dalle strade e schierati accanto agli ex-allievi.

Raccogliere i dispersi

E' necessario, prosegue l'oratore, che tutti gli ex-allievi di D. Bosco partecipino alle attività delle Unioni, anche quelli che hanno

deviato dal cammino diritto: e perciò bisogna raccogliere i dispersi, gli assenti. Il Rettor Maggiore scrivendomi mi diceva: « Non si tagli nessun filo anche sottile che unisce a noi gli ex-allievi ».

La Federazione invero non rappresenta soltanto i tesserati, ma comprende tutti quelli che in qualunque modo sono stati allievi di un Oratorio o di un Istituto salesiano e perciò anche quelli che sono legati a noi da un filo di riconoscenza.

Politica e sue competizioni

Le Unioni devono tenersi lontane dalla politica e dalle sue competizioni. In ciò bisogna essere rigorosi, estremamente rigorosi: *Niente politica!* Noi ci dobbiamo occupare di tutto, ma nel campo salesiano.

Le nostre sono Organizzazioni « sui generis » che non possono esser confuse con altre Organizzazioni similari anche Cattoliche. Noi non vogliamo essere nè possiamo divenire società di mutuo soccorso. Noi non abbiamo come scopo la cultura, a meno che la cultura non sia diretta alla conoscenza della storia dell'Opera di D. Bosco. Noi non vogliamo essere nè vogliamo confonderci con le organizzazioni sindacali e sociali.

Poteva D. Bosco ignorare la questione sociale, la elevazione delle classi sociali? Certamente no; ed infatti nel 1852 creava le prime scuole di arti e mestieri ripromettendosi il Santo nostro di elevare il popolo senza abbassare le altre classi.

Ognuno individualmente può aderire agli apostolati e ai movimenti che voglia; ma non ci si deve impegnare collettivamente perchè le nostre organizzazioni sono « *novas* » cioè distinte.

Attività multiforme

Si rimprovera alle Unioni la monotonia delle attività; si dice: « Sempre le stesse cose! ». Non è vero. Chi afferma ciò non conosce l'Associazione. E' invece vero che ognuna delle Unioni ha dato una espressione propria alla sua attività. Basta leggere il numero 17 del 1° novembre 1946 di *Voci Fraterne*, per vedervi elencate ben 27 forme di attività svolte dalle varie Unioni. Per tutte poi basta la forma del Convegno che è manifestazione spontanea di sentimento salesiano degli ex-allievi.

Nei Convegni vi è del miracoloso che Don Bosco ispira ed i cui frutti sono inenarrabili effetti dei tesori salesiani; in essi ciascuno nel proprio intimo ritrova i buoni propositi, la santa educazione, l'ispirazione di D. Bosco, mentre si riprendono i rapporti con gli antichi Maestri e compagni di giovinezza.

Quest'anno abbiamo avuto 110 Convegni, 110 riunioni di gruppi di volenterosi, di entusiasti dell'Opera di D. Bosco. E questo solo in Italia; bisognerà poi aggiungere i Convegni della Francia, della Spagna, dell'Argentina, del Brasile, della Cina, di tutte le parti del mondo.

Raccomandazioni agli ex-Allievi

Ricordatevi e ricordate ai vostri ex-allievi che ovunque essi si trovino essi sono dei membri della grande famiglia dell'Opera Salesiana. Nello spirito del « *Da mihi animas caetera tolle* » noi dobbiamo esser i realizzatori dell'Opera di D. Bosco nel settore della famiglia, dell'ufficio, della professione, dell'officina, della società in cui ciascuno di noi agisce. Questo apostolato dobbiamo sempre e comunque perseguire in ciò ubbidienti alla strenna del 1947 del Ven.mo Rettor Maggiore: « Siate forti nel conquistare anime a Dio ».

L'Ausiliatrice

La Madonna Ausiliatrice è stata la ispiratrice di D. Bosco e tutta la sua opera è emanazione dell'Ausiliatrice. D. Bosco ha dato il trionfo all'Ausiliatrice nel mondo. Chi non conosce ormai nel mondo la Madonna di Don Bosco? Ebbene, noi col propagandare sempre più il culto della dolce Ausiliatrice dobbiamo fare sì che al più presto il titolo di Ausiliatrice e la sua festa diventi universale e sia inserita nel Calendario universale.

Vi dicevo all'inizio che bisogna riprendere la nostra attività; concludo adesso dicendo che questa ripresa di attività bisogna che si affermi nel nome di Maria SS. Ausiliatrice, la Madonna di D. Bosco, la nostra dolce Madonna.

Alla fine dell'interessante discorso l'oratore viene applaudito e congratulato.

Discussioni

Ha quindi luogo una vivace discussione sugli argomenti trattati particolarmente dal Relatore Commendator Poesio.

Ha interferito per primo l'Avv. Crescimanno, soffermandosi sul pratico contributo dato da Don Bosco alla questione sociale. Segue Don Bastasi per una delucidazione al riguardo, leggendo una testimonianza di personaggio autorevole.

Don Aronica chiese chiarificazioni sui rapporti dell'Unione con l'Azione Cattolica.

Infine l'On. Romano, in rappresentanza dell'Unione di Messina, conviene con i relatori avere le nostre Unioni come scopo primo quello di mantenere vivo il sentimento della gratitudine verso i superiori salesiani, ai quali ciascuno di noi deve l'educazione spirituale ed intellettuale che ha ricevuto. Autoeducarsi ed educare salesianamente le masse con le quali si ha contatto: ecco il fine delle nostre Unioni. Accanto ai Convegni annuali, occasioni preziose per lo sviluppo di detti fini, egli propone altresì un maggiore potenziamento del pio esercizio della « Buona Morte »; mentre auspica un maggiore contatto tra le varie Unioni a scopo soprattutto di assistenza degli ex-allievi.

Conclude la seduta l'incaricato delle Unioni di Catania, Don Alfio Ruggeri, il quale esorta i convenuti a moderarsi nei discorsi per dar maggior tempo di studiare e discutere le proposte per la soluzione dei problemi organizzativi posti dalle varie Unioni.

Si chiuse così la prima giornata. Ma i convenuti continuarono a confabulare vivacemente a gruppetti scambiandosi le idee da esporre all'assemblea del giorno seguente.

Seconda giornata del Convegno

Domenica 10 Ottobre

Alle ore 8, S. Messa celebrata dal Rev. Don Bastasi per i convenuti, parecchi dei quali si sono accostati alla S. Comunione.

Ore 9, ripresa dei lavori del Convegno nel salone del Teatro dell'Istituto. Recitata la preghiera di rito, il regolatore dei lavori del Convegno, Sac. Don Giuseppe Maccarrone, dà la parola al Rev. Signor Don Bastasi, Segretario Internazionale e rappresentante del Rettor Maggiore.

NOTE ORGANIZZATIVE

Relatore: Sac. UMBERTO BASTASI
Segretario Internazionale

Saluto dei Superiori Maggiori

L'inviato particolare inizia il suo dire recando il saluto paterno dei Superiori di Torino e soprattutto del Ven.mo Rettor Maggiore, Don Ricaldone, il quale più che semplici parole affettuose, ha incaricato il suo rappresentante di voler recare addirittura « il cuore » ai partecipanti al Convegno e a tutti gli ex-allievi di Sicilia. In proposito D. Bastasi ha richiamato alcuni particolari « *Ricordi* » del Rev.mo Rettor Maggiore che ogni ex-allievo non deve mai dimenticare: l'*Eucaristia* - la *Madonna Ausiliatrice* - l'*amore al Papa;* trinomio che il Maestro e Padre D. Bosco tolse alimento della sua vita, fondamento basilare della sua Opera.

Sentimenti degli ex-Allievi

L'oratore ha poi continuato facendo risaltare i nobili sentimenti che legano gli ex-allievi alla Famiglia Salesiana, riportando assai opportunamente degli episodi, spesso commoventi, che in circostanze particolari e difficili hanno suggellato tutta la gratitudine e la riconoscenza devota dei figli veramente affettuosi.

Gli ex-allievi, afferma l'oratore, vogliono bene ai Salesiani, ai loro Maestri e perciò a D. Bosco; contrariamente a quanto potrebbe far supporre la parola « *ex* » che nel caso nostro vuol dire soltanto: « scelto », « eletto ». Con questo alto significato conferito alla parola ex-allievo, il Rev. D. Bastasi ha espresso il desiderio che tutti indistintamente gli ex-allievi ritornino all'ovile e sian presenti nella vasta Organizzazione accanto a coloro che ha definito « i più affezionati ». Nel nome di Don Bosco ci si unisce, nel nome di D. Bosco si diventa fratelli!

Attività organizzativa

Su questo punto l'oratore, quanto mai preciso e chiaro, ha affermato che l'attività della nostra Organizzazione è inconfondibile con qualsiasi altra istituzione religiosa o laica e quindi non è Assoc. di A. C., non è Conferenza di S. Vincenzo, non è Mutuo Soccorso, ecc.; ma è operare, lavorare nel nome di Don Bosco in ogni campo per il bene delle anime. Per questo l'Organizzazione richiede dedizione, ordine, organizzazione... A prima vista può sembrare che nulla si faccia in seno alle Unioni, ma gli schedari, le cronistorie, il periodico *Voci Fraterne* parlano di attività in pieno fervore. Riguardo agli Schedari, D. Bastasi ha mostrato assieme ad altri importanti documenti della Federazione Nazionale, alcuni esemplari di schede, incitando tutte le Unioni a servirsene come mezzo migliore di organizzazione e per raccogliere e ricercare gli ex-allievi e non dimenticare neppure i defunti.

Il Relatore ha poi richiamato in particolare l'attenzione sulla divulgazione del periodico *Voci Fraterne* che è strettamente connesso con il bollino che aggiorna la tessera.

Distribuisce schede, manuale della Federazione, carteggi, ecc., propri per il buon funzionamento della Segreteria di una Unione, dando nel contempo opportune delucidazioni.

Chiuse il suo dire incitando a quella carità cristiana che animò tutte le azioni di Don Bosco.

A ricordo del Convegno il Sig. Don Bastasi ha distribuito, alla fine della sua esposizione, distintivi benedetti dal Papa, e ricordini del Ven.mo Rettor Maggiore consistenti in reliquie di Don Bosco, immagini e medaglie.

Premio assegnato dalla Presidenza Nazionale all'Unione di Messina "D. Savio" per la sua spiccata attività.



Assistenza morale e materiale agli ex-Allievi

Relatore: Avv. LUCIANO NIGRO, Presid. Unione S. F. S. Catania

Il relatore ha esposto in ordinata ed attraente sintesi le numerose proposte giunte precedentemente per iscritto dalle Unioni siciliane e ne ha perorato la causa da bravo avvocato.

Dobbiamo limitarci al solo elenco:

1) Incaricati Salesiani — almeno nei grossi centri — liberi da altre incombenze, che facciano anche da segretari.
2) Esercizi Spirituali.
3) Vacanze estive degli ex-allievi.
4) Consulenza legale, medica e sconti.
5) Emigrazione.
6) Casa degli ex-allievi.
7) Varie: Cassa mutua - Cooperativa edilizia - Casa dell'ex-allievo a Catania - Albo Caduti - Cicli conferenze - Liceo a Messina - Divertimenti.
8) Mezzi: Francobolli D. Bosco - Lotterie - Vendita libri - Recite - Collette...

DISCUSSIONI

Aprì la discussione il Comm. Poesio, il quale si riservò di porre le proposte che varcano l'ambito regionale, nell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale che spera di poter indire al più presto possibile.

Seguì il Sig. Ispettore che interferì sulle iniziative che toccano la propria Ispettoria, facendo presente la penuria di personale che a stento può sostenere la molteplicità delle opere siciliane, superiori alle forze attuali.

Dopo aver parlato D. Maccarrone che diede alcuni schiarimenti sugli Esercizi Spirituali e sulle facilitazioni in atto a Messina, seguirono Don Ruggeri, l'Avv. Criscuoli, l'Avv. Romano, il Cav. Vagliasindi, che sostennero particolari iniziative, soprattutto quelle provenienti dalla propria Unione. Tutti espressero il proprio compiacimento per la dovizia di iniziative e diedero la loro entusiastica approvazione.

Monumento a Don Bosco in Palermo

Relatore: Avv. MARIO CRESCIMANNO
Vice-Pres. dell'Unione di Palermo-Ranchibile

Il Relatore dà libero sfogo alla sua avvincente oratoria per dimostrare l'opportunità di un monumento a D. Bosco da erigersi nella capitale siciliana, strappando all'uditorio consensi ed applausi.

Ma l'abile oratore non si accontenta della semplice idea, scende molto al pratico esponendo un dettagliato e ben studiato programma da svolgersi per la raccolta dei fondi.

Diamone alcuni accenni:

— Accostamenti presso Enti religiosi e civili per necessari appoggi.
— Conferenze illustrative.
— Quadri cinematografici.
— Schede sottoscrizioni.
— Giornate del monumento.
— Padiglioni alla Fiera del Meridione.
— Conversazioni radio.

Chiuse la sua infuocata oratoria con questa perorazione: « Noi non fissiamo data, ma degni figli di Don Bosco diciamo che bisogna lavorare senza limiti di tempo e mi riferisco soprattutto ai giovanissimi: anche se dovreste attendere tutta la vita e sacrificarla per questo santo proposito, fatelo con fede, con coraggio ed allora siatene certi la data la fisserà il Santo ed avremo in quel giorno tutto quanto ci occorrerà. Il monumento vedrà la sua luce ed il miracolo sarà compiuto ».

Calorosi applausi salutano la fine della relazione dell'Avv. Crescimanno.

DISCUSSIONI

La discussione sulla opportunità in questi momenti della erezione del monumento si svolge quanto mai vivace soprattutto in quanto l'assemblea, trascinata anche dalla calda parola dell'oratore e dal sentimento, ognor vivo in tutti di riconoscenza a Don Bosco, ha con tutto calore approvato l'iniziativa.

Il Sig. Ispettore è costretto però a richiamare tutti alla calma e ad andare un po' con i piedi di piombo. Il problema va esaminato, egli dice, e con tutta freddezza. Siamo in un momento critico, in cui le opere nuove son dovute sorgere di pari passo con lo sviluppo della Ispettoria e perciò si è dovuto bussare e spesso alle porte dei benefattori e ciò dovremo fare ancor più. Potremo ed è opportuno bussare anche per il monumento, ed in questo momento? E quanto costerà questo monumento? Sono questi tutti interrogativi che vanno esaminati e che aspettano una risposta prima di prendere impegni.

L'osservazione del Rev.mo Don Manione, che ha il sapore di una doccia fredda, sebbene condivisa dai convenuti, viene però superata dal loro entusiasmo, che in Don Bosco e per Don Bosco con ovazioni prolungate e calorosissime vogliono esprimere la certezza che il monumento sorgerà, quale imperituro segno della gratitudine delle genti sicule a Don Bosco Santo!

Raccomandazioni del Delegato Ispettoriale

1) Accordarsi in tempo, almeno un mese prima, con la Presidenza Regionale sulla data del Convegno di ogni singola Unione in modo da dare la possibilità che ad esso intervenga il Presidente Regionale o un membro della Presidenza.

2) Scambio di Oratori, specie negli annuali convegni, in modo da favorire e cementare i legami tra le varie Unioni e tra gli ex-allievi.

3) Riunioni frequenti del Consiglio dell'Unione per stabilire il programma dell'attività da svolgere ogni mese o bimestre.

4) Incrementare la diffusione del nostro periodico *Voci Fraterne*.

5) Collaborare a *Voci Fraterne* con articoli opportuni e improntati allo spirito salesiano e della rivista da parte di ex-allievi che sanno maneggiare la penna.

6) Tutte le Unioni sono tenute a dare il contributo di L. 15 per ogni tesserato al Centro Regionale.

7) Inviare al Centro di Torino e al Segretariato Regionale relazione di ogni attività da parte delle singole Unioni.

8) Inviare copia di circolari, inviti ecc. al Centro di Torino, a quello Regionale, al Rev. Sig. Ispettore, al Presidente Internazionale, a tutte le Unioni di Sicilia, portando così a conoscenza le attività di ciascuna Unione e promovendone l'emulazione.

9) Si faccia la scelta di un Segretario diligente e capace, che tenga a posto e aggiornato il registro verbali, lo schedario, il registro protocollo e tutto quanto occorre per dare un'impronta di serietà e di organizzazione alla Unione. Un buon Segretario è l'anima dell'Unione.

10) Il materiale, bollini, tessere, schede, ecc. vanno richieste al Centro Regionale.

11) Nel consegnare la tessera annotare il nome, cognome e numero della tessera.

12) Spedire al Centro di Torino e a quello Regionale, giornali, riviste, articoli ecc. che si occupano di cose degli ex-allievi.

13) Segnalare personalità illustri di ex-allievi, che si distinguono in tutti i campi, al Centro Regionale che a sua volta comunicherà al Centro di Torino.

Con le raccomandazioni del Delegato Ispettoriale si pone fine ai lavori del Convegno Regionale che si è svolto in un'atmosfera di simpatia, di volontà di collaborazione e di spirito di salesianità.

Dopo il Convegno

I convenuti si radunano quindi nel cortile dell'Istituto per posare dinanzi alla macchina fotografica, che dovrà fissare il gruppo-ricordo del Convegno.

Dopo di che, i convegnisti salgono su di un autopulman per una gita quanto mai suggestiva ed interessante per « l'orrido bello » che ivi si può ammirare.

Al ritorno dall'Etna son passati per la Casa Salesiana di Pedara, dove il Direttore ha offerto un gradito rinfresco. Quindi i convegnisti hanno raggiunto la Casa di S. Gregorio, dove hanno partecipato ad un'agape fraterna offerta dalla generosità del simpaticissimo Sig. Don Aidala, Direttore della Casa.

Al rituale brindisi hanno detto parole di compiacimento, di saluto e di incitamento a meglio operare nel nome di Don Bosco il Presidente Internazionale Comm. Arturo Poesio ed altri.

Agli ospiti graditi ha risposto l'On. Prof. Condorelli, Presidente Regionale, dicendo parole di vivo ringraziamento e promettendo anche a nome dei Presidenti tutti la massima attività per un sempre maggior potenziamento delle nostre organizzazioni.

Il Delegato Ispettoriale, Don Maccarrone, chiude porgendo il suo saluto a tutti e preannunziando il prossimo convegno regionale a Palermo.

I convegnisti quindi, dopo una visita alla monumentale Chiesa della Casa di S. Gregorio, hanno fatto ritorno a Catania ed in serata ciascuno è rientrato alla propria sede.



Il gruppo dei Dirigenti delle Unioni Siciliane stretto attorno al monumento di Don Bosco, dopo i lavori del Convegno.

Direttore responsabile: D. DOMENICO GARNERI

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 13 A. P. R. Stab. Grafico Moderno, G. Volante - Via Brindisi, 9 - Torino